



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

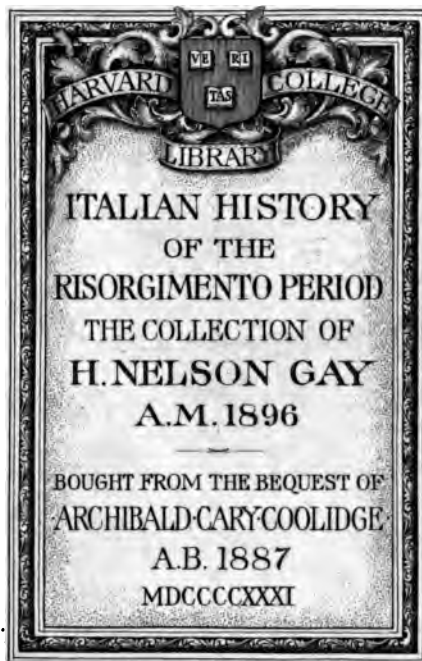
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Ital  
508  
93

Ital 508.93







MUNICIPIO DI CATANZARO

PAROLE

DEL

CONSIGLIERE COMUNALE

MONTE PECORINI-MANZONI COMM. CARLO

pronunziate nella tornata del 24 aprile 1894

IN MEMORIA DEL GENERALE

DAMIANO ASSANTI



CATANZARO  
TIPOGRAFIA DELL' ORFANOTROFIO MASCHILE

1894

Ital 508.93

✓

HARVARD COLLEGE LIBRARY  
H. NELSON GAY  
RISORGIMENTO COLLECTION  
COOLIDGE FUND  
1931



---

La scomparsa di un altro Cavaliere leggendario del nostro risorgimento, ha contristato l'Italia; la campana mortuaria, nel giorno 27 Febbraio ultimo, annunciava in Roma la morte del Generale **Damiano Assanti**. L'eco della funebre squilla si è ripercossa nella nostra Città, che a Damiano Assanti diede i natali, e che conserva sempre il culto per le patrie memorie.

E questa nascita in Catanzaro è uno degli episodi patriottici di questa nobile famiglia, perchè nel 9 luglio 1809, quando Damiano veniva al mondo da Francesco Assanti e da Maddalena Rodio, la sua famiglia era fatta segno alle insidie e all'odio dei briganti borbonici, come seguace di parte Francese, e come apparentata strettamente con Florestano e Guglielmo Pepe, i quali in quel tempo combattevano nella Spagna, col grado di Colonnelli nell'esercito del Grande Napoleone. Erano allora tempi funesti per le Calabrie: arse le case, devastate le campagne, fumare gl'incendii, taglie,

eccidi, furori della più selvaggia guerra civile: l'orifiamma di Carolina d'Austria alzato ad insegna d'odio e di scellerata barbarie. Per questo una città piccola come Squillace, era mal sicura difesa contro le orde del brigantaggio, e fu necessità per la famiglia Assanti rifugiarsi in Catanzaro, dove si accrebbe con la nascita di Damiano.

Quando i terrori inesorabili del Generale Mhannes ebbero domato il brigantaggio, la famiglia Assanti ritornò a Squillace, ed il piccolo Damiano come divenne adulto fu affidato alla scuola del Sacerdote Francesco Pelagi, dottissimo di lingua latina e greca, di matematica, di scienze naturali, per cui lasciò nome di medico primissimo in questa città, dove vivono ancora moltissimi che trassero lezioni da lui, o che ebbero da lui guarigioni miracolose.

Nel 1817 vennero a Squillace i due Generali Florestano e Guglielmo Pepe, per riposarsi, in mezzo ai parenti nella propria patria, delle gloriose fatiche sostenute nelle guerre Napoleoniche; e ravvisarono facilmente nel giovanetto Damiano, loro nipote, la vigoria dell'indole e sveltezza dell'ingegno, onde vollero che divenuto più adulto, il padre lo mandasse in Napoli a completare la sua educazione, sotto la loro vigilanza, perchè erano ambedue soli senza famiglia.

Ed in Napoli, insieme col suo fratello maggiore Cosmo, egli completò i suoi studii, ed appre-

se tutte le arti di perfetto cavaliere, e tutta la coltura necessaria per vivere in un elevato livello: e si trovò compagno di Carlo ed Alessandro Poerio suoi compaesani e di tanti altri letterati e patrioti, che illustrano le più belle pagine del risorgimento Italiano e che divisero con lui le carceri, le persecuzioni politiche, i pericoli delle congiure e le glorie delle patrie battaglie. Così è che la storia della gioventù di Damiano Assanti si trova collegata con tutte le più recenti fasi della rivoluzione Italiana: scoppia il 14 marzo 1844 la rivoluzione in Cosenza; all'annunzio fortunoso, sbarca in Calabria la spedizione dei fratelli Bandiera; i tempi non erano maturi, la coscienza nazionale era tuttavia soffocata dalle funeste tradizioni del 1799 e del 1806; la rivoluzione di Cosenza è soffocata spietatamente nel sangue; la reazione borbonica si ripercuote in Napoli; la polizia pone mano sui più singolarizzati per esaltazione di principii, indipendenza di carattere, collegamento di amicizia: Damiano Assanti, suo fratello Cosmo, Carlo Poerio, Francesco Bozzelli, Paolo Emilio Imbriani, Graziosi, De Agostinis, e tanti altri sono rinchiusi nel Castello di Sant'Elmo, e tenuti per diversi mesi come sepolti.

Restituiti a libertà, la polizia non deviò mai gli occhi da cosiffatta gente pericolosa, onde nel 1847, allo scoppio della rivoluzione di Reggio soffocata nel sangue di Michele Bello, Pietro Maz-

zioni, Domenico Romeo, ed altri martiri, e all'apparire della famosa protesta di Luigi Settembrini, lanciata da mano invisibile dentro la carrozza di Ferdinando Secondo, che rivelava tutte le turpitudini di Casa e di Governo Borbonico, la polizia riaprì la caccia contro i suoi vecchi conoscenti, e le carceri di S.<sup>a</sup> Maria Apparente ne furono piene.

Ma questa volta Damiano Assanti, non aspettò di essere colto: emigrò in Francia, e prese stanza a Parigi presso suo zio Guglielmo Pepe, che vi si era rifugiato dopo i rovesci della rivoluzione del 1820. E con Guglielmo Pepe egli tornò al 1848 in Napoli, da dove ripartì con una schiera di volontari, per combattere in Lombardia la guerra contro gli Austriaci; mentre suo fratello Cosmo veniva qui mandato dal nuovo Governo costituzionale, con la missione di Commissario Civile organizzatore delle amministrazioni elettive in armonia con le novelle istituzioni.

In Lombardia Damiano Assanti seppe mostrarsi degno compagno dell'eroico Rossaroll; fece prodigi a Montanara e Curtatone; ma volte a rovina le armi Italiane, egli seguì Guglielmo Pepe in Venezia, come ufficiale del suo Stato Maggiore, ed insieme con Errico Cosenz, Mezzacapo, Sirtori, Girolamo Ulloa, Alessandro Poirio, fu parte gloriosa della leggendaria difesa di Venezia. Egli, nella memorabile giornata del 27 ot-

tobre 1848 a Mestre, dove cadeva al suo fianco Alessandro Poerio, fu fra coloro che più contribuirono alla gloria di quella sanguinosa lotta, e che guadagnò a lui il grado di Tenente Colonnello, ed alla bandiera la medaglia d'oro al valore militare, conferita per gloriosa memoria dal Gran Re Vittorio Emmanuele.

Ma, il Leone di San Marco non poteva resistere solo contro gli eserciti di un grande Stato, e contro tutti i flagelli di una guerra disperata: Venezia, dopo 18 mesi di resistenza, si arrese: Guglielmo Pepe prese imbarco sul *Solon*, vapore da guerra francese, Damiano Assanti lo seguì nella via dell'esilio, lasciando che la reazione esaurisse le ultime offese alla libertà ed alla umanità per preparare la riscossa dei popoli stanchi della oppressione e della brutale tirannide.

Ma nel deserto del dolore, vi era un'oasi: lo albero della libertà abbattuto in tutti gli Stati di Italia, vegetava solo in Piemonte: ivi Damiano Assanti andò a passare i suoi giorni d'esilio, poichè gli era assai più dolce sentire la parola libertà dalla favella italiana, che da lingua straniera. Ed in Piemonte egli proseguì il suo culto per la patria: ivi Damiano Assanti si guadagnò la divisa di Baiardo dell'onore Italiano del mezzogiorno nel famoso duello con Suller, che aveva scritto un articolo irriverente verso il mezzogiorno d'Italia, e che ebbe da Damiano Assanti fracassato il cranio

con una palla di pistola, alla quale sopravvisse stupidito, e privo della ragione.

Agli applausi della vittoria seguì un processo criminale. Damiano Assanti fu obbligato di salvarsi: emigrò nuovamente in Francia, vagò per l'Inghilterra, e quando il Generale Giulay nel 1859 passò con un esercito austriaco il confine del Piemonte, e il grido di guerra si estese nella valle del Po, Damiano Assanti apparisce nuovamente sui campi di battaglia, riposa nel breve periodo di sosta, dalla pace di Villafranca allo sbarco di Marsala; riappare nel 1860 con la colonna di Cosenz in Sicilia, combatte a Milazzo, insieme coi volontari comandati da Medici, e fa parte del fatto d'armi sanguinoso che preludiò quella memoranda giornata.

Nell'organizzazione dell'esercito Garibaldino, Damiano Assanti ebbe dal Dittatore il grado di Comandante la 1ª Brigata della Divisione Cosenz, come meritato compenso ai suoi precedenti militari, ed alle prove d'intelligenza e valore come soldato. Con la Divisione Cosenz ebbe parte a tutti gli sbaragli dell'esercito borbonico da Alta fiumara presso Scilla al Volturno: fu lui con i 400 uomini della sua Brigata che tanto contribuì alle operazioni militari del 19 Settembre, combattendo contro un grosso nerbo di esercito borbonico dalla gola dei monti presso Grattole, fino a S. Angelo: fu lui che nella memoranda giornata del 1º Ottobre, tenne

fermo, per diverse ore, con i due reggimenti della sua Brigata contro un'onda crescente di esercito Borbonico, che da Capua irruppe sopra tutte le posizioni presso S. Maria, e che per la sua ostinata resistenza, non potè rompere il passo, e dovè, incalzato, rientrare nella fortezza. Questa splendida fazione di guerra fu compiuta sotto gli occhi del Dittatore, che lo colmò dei più lusinghieri encomii, ma lo caricò di più gravi doveri. Garibaldi non gli concesse che appena un'ora di riposo; e la stessa sera del 1° ottobre lo spedì, con le sue truppe, stanche della lotta sostenuta, ad accamparsi a Caserta Nuova. Di là, all'alba del giorno 2, con altri corpi ivi concentrati, e tutti sotto il comando di Garibaldi, mossero per Caserta Vecchia.

Il Dittatore gli ordinò di occupare la posizione tra S. Leucio e Casulla, ove si scontrò col nemico in forze quasi doppie: ma egli manovrò con tale ardimento e intelligenza, che gli prese un centinaio di prigionieri, e gli tagliò la via di Caserta Nuova, senza di che sarebbe stata aperta al nemico la Via di Napoli, e minacciate, se non le sorti d'Italia, la ripetizione degli orrori del 1799.

Damiano Assanti in quelle due gloriose giornate fu sublime. Io mi sento fremere le fibre nel ricordare quei gloriosi momenti, perchè io combattevo non lontano da lui nella Divisione Türr, e lo vedeva coi propri occhi sprofondare nei pe-

ricoli, rialzarsi come Anteo, rincalzare i nemici, ostinarsi fra le morti che in tante diverse forme lo circondavano, stancare i vincitori, sbaragliarli, assicurare trionfante la sua posizione. E sublime fu il premio, poichè Vittorio Emanuele a proposta del Generale Garibaldi, gli conferiva la croce dell'ordine militare di Savoia.

Avvenuta la fusione dei volontari con l'esercito regolare gli fu conservato il grado di Maggior Generale; ed ebbe, fra l'altre, la missione d'Ispettore della Guardia Nazionale delle Province meridionali, finchè nel 1872, in seguito a sua domanda, fu collocato a riposo.

Nè solo di virtù militari ebbe lustro Damiani Assanti: fu Prefetto di Bari, e vi lasciò nome intemerato ed illustre: fu Deputato al Parlamento per quattro legislature: fu elevato al grado di Senatore: fu carissimo ai suoi compagni coi quali avea diviso le trepidanze delle congiure, le fatiche della guerra, le glorie delle battaglie, gli entusiasmi dei trionfi, le dolcezze dell'amicizia: fu carissimo a Vittorio Emanuele, che si compiacque chiamarlo Cavaliere senza macchia e senza paura: fu marito amorosissimo di una moglie santa di tutte le virtù: fu padre amorosissimo di due giovani figli, ai quali ha tracciato col suo esempio la via del dovere verso se stessi, la famiglia e la patria: fu onore di questa terra, che raccolse il suo primo vagito, e che gli manda per nostro mezzo il suo ultimo addio.

















Ital 508.93  
Parole /  
Widener Library

002071384



3 2044 082 220 161